

Parliamo di Mariella

Diana Verzicco

Ho tanta voglia di parlare di lei, di comunicare tutto quello che sento nel cuore di aver ricevuto, certo a livello personale, perché era per me un'amica molto cara, ma è come se il mio cuore volesse testimoniare qualcosa di più, qualcosa di particolarmente benefico e stimolante che può passare da una persona ad un'altra, nel colloquio, nella comunicazione comunque, fatta non solo di parole, ma di presenza, di empatia, di vicinanza, in sostanza di spiritualità.

Quando la incontravo e parlavamo a lungo di progetti, di meditazione, o di psicosintesi transpersonale, lei mi diceva: "Quando si parla di spiritualità, in realtà lo spirito non c'è, è qualcosa che sentiamo dentro e non è "gridabile". Se ne può avvertire la qualità, ma non afferrarne la quantità, la forma, cioè possiamo solo raffinare dalla forma all'essenza. Possiamo solo sperare di andare al cuore delle cose, allo spirito delle cose. Lo Spirito, riconoscerlo è importante, non metterlo noi dentro le cose. E' il Sé che scende. Non si può parlare delle "cose spirituali", è triste parlarne, ma si può avvertire con gioia una comunicazione tra anime. Sono flash inafferrabili che danno il senso della Vita, dell'Unità,

dell'Amore. Ho sempre curato molto le relazioni: Gioia e dolore della mia vita, e non solo della mia, certamente. E ho provato spesso difficoltà, ostacoli e sofferenze, nel relazionarmi agli altri. E allora, come mai, accostandomi a Mariella, mi capitava di sentirmi subito bene, a mio agio, anzi al mio meglio, mi sentivo sciolta, affrancata da fardelli insormontabili di problemi, che improvvisamente si andavano relativizzando, semplificando, sciogliendo come nuvole al sole?

La domanda forse è retorica, perché non si può non rispondere che certamente ciò avveniva (e non solo a me) perché ero in presenza di una persona che sapeva dare, accogliere, in sostanza amare. Lei lo faceva e basta. Continuamente.

Se le chiedevo qualcosa,

qualunque cosa, mi diceva sempre di sì. E ora l'ho capito di più: il suo era un continuo sì alla Vita.

A quella domanda posta prima, si può anche rispondere, come ultimamente ha detto un'amica del nostro centro: "Mariella era per me un punto di riferimento, era la psicosintesi "personificata".

E' vero, è così. Certo ci manca molto, ma nell'ultimo suo distacco dalla vita, che lei ha lasciato andare con dolcezza, con semplicità, ci ha lasciato qualcosa da portare assolutamente avanti, qualcosa di profondo ed "imperdibile", che è proprio il senso pieno della Vita, e della Morte.

Grazie, Mariella.

Mariella Vulcano è stata Direttrice del Centro di Napoli dall' 11 Maggio 1999 all' 11 Maggio 2008.
Si è spenta a Cinisi (Palermo) il giorno 23 Aprile 2010